

risposte cercheremo di metterle sempre a disposizione di tutti, in relazione tra loro, e dove possibile proveremo a trarne principi generali.

Vestitevi comodi, all'inizio, scopriremo cosa può fare il nostro corpo e di solito non fa, poi pian piano cercheremo invece la scomodità, cercheremo l'impiccio, l'ostacolo, una nuova postura. La parola detta, all'inizio, come una confidenza, e poi la parola gridata, l'urlo, il riso e il pianto.

Sarebbe bello che leggeste qualcosa prima di incontrarci, così da non perdere troppo tempo nelle spiegazioni... **Potreste leggere qualche racconto e qualche poesia di Pier Paolo Pasolini**. Proveremo a prendere da qualcosa da lui, ricostruendo il tempo della sua giovinezza, gli anni trenta e quaranta del novecento, subito prima e subito dopo la guerra... Leggete Il sogno di una cosa, leggete Romàns, leggete le poesie de La nuova gioventù, Amado mio. **Lo sapevate che Pasolini ha vissuto per qualche tempo a Sacile?** Nel 1929 e poi nel 1931. Il suo Edipo (che è del '67) nasce proprio a Sacile. Trovate delle tracce di questa presenza nel racconto autobiografico Operetta marina, contenuto nella pubblicazione Romàns, pubblicato da Guanda. Proveremo a leggerne un po' anche noi.

Bene, spero che ci divertiremo, che lavoreremo bene insieme, che passeremo un buon tempo di vita e che faremo amicizia, imparando ad ascoltare e a metterci in relazione innanzitutto. Con l'idea anche di fare buon teatro, quando poi ce ne capiterà l'occasione.

Un saluto e a presto.

Massimo Somaglino

SACILE, Centro Giovani Zanca
8 incontri dall'11 ottobre al 13 dicembre
(esclusi 1 nov e 29 nov)

ore 20.30-22.30

Info e iscrizioni (entro il 7 ottobre)

www.piccoloteatro-sacile.org

piccoloteatrosacile@gmail.com

tel. 366 3214668

il laboratorio è a numero chiuso per un massimo di 15 iscritti

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto
"Piccolo Teatro Anniversary – Un Palco d'Oro"

le attività del Piccolo Teatro Città di Sacile sono sostenute da

Civi  Bank

PICCOLO TEATRO



CITTÀ DI SACILE

con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

con il patrocinio e il contributo di



CORSO DI TEATRO

condotto da Massimo Somaglino



uso della voce, gestualità, postura - con esercitazioni su testi di P.P. Pasolini

Massimo Somaglino (Udine, 1960)

È attore, autore e regista teatrale. Qualche volta cantante o musicista. Della sua lunga militanza teatrale ricorda volentieri il lavoro d'attore per alcune produzioni con Elio De Capitani ed il Teatro dell'Elfo (fin dal 1996, e recentemente *Otello* e *Afghanistan* – stagioni 2016/17/18) e l'esperienza 2006/2010 diretto da Damiano Michieletto per il Teatro Stabile del Veneto. Fondamentale il connubio con Giuliana Musso per la regia di *Nati in casa* (di cui è anche co-autore), *Sexmachine* e *Tanti Saluti*, nonché il lungo percorso personale di ricerca intorno ad eventi e personaggi della storia friulana: *Zitto, Menocchio!* sul pensiero eretico del famoso mugnaio valcellinese; *Cercivento*, spettacolo contro le guerre; *Achtung banditi!*, concerto teatrale per la Resistenza (anche pubblicato in cd); *Indemoniate* sulla vicenda delle donne di Verzegnis, ed altri, tutti realizzati con lo stesso gruppo di lavoro artistico. Con l'associazione CinemaTeatroEden di cui è socio fondatore ha realizzato il cortometraggio *Up/down* e il mediometraggio *Carnia 1944*. Ha preso parte a molti documentari storici in qualità di conduttore in voce e in video. Ha pubblicato il cd comico-musicale *Sclopetadis!*, che è anche spettacolo-concerto dal vivo.

Negli ultimi anni è andato in scena in abiti femminili nella commedia *La vita non è un film di Doris Day* di Mino Bellei, ha diretto la versione in dialetto pesarino del dramma *Elnemulas* dello scrittore ungherese Miklos Hubay, ha scritto e diretto *Tré zovini'*, tratto dall'opera di Novella Cantarutti (2014), condiviso la scrittura e la messinscena di *BBQ - Tre uomini alla griglia* sulla crisi maschile dei 50 anni, e scritto *Suite in forma di rosa*, concerto teatrale per i 40 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini (2015). Ha diretto per Mittelfest 2015 gli allievi dell'Accademia "Nico Pepe" di Udine in *Sei canti dell'infinito andare* - omaggio a Giuliano Scabia. Nel 2016 ha diretto *Liberazione* di Serena Di Blasio e scritto e diretto *Il canto e la fionda - pensiero e vita civile di David Maria Turolfo*. Ha riscritto un'attualizzazione dell'*Histoire du soldat* di Stravinskij-Ramuz, ed un adattamento da *Il sogno di una cosa* di Pier Paolo Pasolini, andato in scena col titolo *Nini e Cecilia* nel 2019. Dal 2018 è direttore artistico dell'Associazione Teatro Club Udine. Ama tenere reading e letture a voce alta, perché dice che leggere a qualcuno è anche un modo per svelare una parte di sé che altrimenti fatica ad uscire. Provare per credere.

Buongiorno a tutti, il mio nome è Massimo Somaglino. Abito a Udine perlopiù ed ho quasi sessant'anni. Lavoro in teatro professionalmente dal 1982, con successi e insuccessi, come è normale e anche giusto. Mi è stato chiesto di tenere un laboratorio teatrale a Sacile quest'autunno.



Ho un rapporto difficile con l'insegnamento, perché non mi sento mai abbastanza preparato per dare risposte alle infinite domande che gli allievi mi pongono. Mi porto a casa le domande e le mie provvisorie risposte, so che non sono stato mai esaustivo, e poi non ci dormo la notte. Sono perfettamente consapevole del fatto che dare risposte univoche, buone per tutti, come se recitare fosse un prontuario o un manuale non è proprio possibile, e so che **il teatro e la recitazione, la comunicazione che ne nasce, sono accadimenti così effimeri**, che durano quanto il tempo stesso della vita che si vive. Un istante di vita è uguale ad un istante di teatro. Dovrei stare tranquillo, quindi. Eppure, eppure... Mi sembra allo stesso tempo che **sia possibile però trovare anche delle regole di base che funzionino sempre... Per esempio la tecnica.** Respirare nel modo corretto. Emettere la voce senza farsi male e con un buon risultato. Articolare, che si capiscano le parole... Ascoltare il proprio corpo, conoscerlo e sistemarlo bene nello spazio. Queste sono capacità che si possono apprendere. E che ogni tanto, anche per chi dovrebbe conoscerle da più di trentacinque anni, è bene ripassare. E allora a chi mi chiedeva del laboratorio, ho detto di sì. Così vi invito a partecipare. **Saranno otto incontri di un paio d'ore**, nei quali soprattutto cercheremo di fare domande, di capire quali sono quelle giuste, e di trovare insieme le risposte. Ciascuno la sua, alla fine, perché **recitare, agire sulla scena, è un lavoro individuale prima di tutto, e collettivo subito dopo**, così le diverse